

PROGRAMMA DI RICERCA “IDEA-AZIONE”

ABSTRACT

Antonella Elisa Castronovo, *Quale modello accoglienza? I percorsi di inserimento sociale ed occupazionale dei richiedenti asilo del Cara di Mineo*

Partendo dai risultati più significativi dell'indagine svolta tra il mese di aprile 2016 e quello di febbraio 2017 nell'ambito del programma di ricerca “Idea-Azione”, il contributo offre una riflessione su alcune delle implicazioni di carattere sociale ed economico che la gestione e il controllo della mobilità migratoria hanno generato su uno specifico contesto locale. L'area esplorata è quella del Calatino; un comprensorio di quindici comuni siti in provincia di Catania che, a partire dai primi mesi del 2011, hanno conosciuto una profonda trasformazione dei propri assetti economici e societari in seguito all'istituzione del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo più grande d'Europa: il Cara di Mineo. L'intento principale è quello di chiarire in quali termini la presenza della struttura di accoglienza abbia inciso sull'organizzazione sociale e politica dei comuni del comprensorio calatino, producendo importanti trasformazioni sulle relazioni interpersonali e sulle forme di convivenza tra autoctoni e immigrati. In secondo luogo, lo studio mira ad esplorare le ragioni che presiedono al reclutamento lavorativo dei richiedenti asilo inseriti nel circuito dell'accoglienza, le modalità con le quali esso avviene e le implicazioni che esso sta generando sull'equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro nell'ambito del comparto agricolo locale. Scopo precipuo è quello di evidenziare, attraverso le evidenze empiriche emerse dalla ricerca, i nodi problematici connessi al governo securitario dei movimenti migratori, all'inclusione differenziale dei richiedenti asilo nel mercato del lavoro ed alla distinzione “ossessiva” tra “profughi” e “migranti economici”, in questi mesi insistentemente richiamata dagli attori istituzionali come presupposto indispensabile dell'apertura delle frontiere da parte degli Stati della Fortezza Europa.

Starting with the most significant results of the research carried out between April 2016 to February 2017 as part of the research program “Idea-Azione”, the paper offers a reflection on some of the social and economic implications that the governance and the control of migratory mobility generated on a specific local context. The examined area is the Calatino context; an area of fifteen municipalities in the province of Catania (Sicily, Italy) that, starting from early 2011, have experienced a profound transformation of their economic and social assets following the establishment of the largest Reception Centre for Asylum Seekers in Europe: the Cara of Mineo. The main goal is to clarify how the presence of the reception center has had an impact on social and political organization of the municipalities of Calatino area, producing important transformations on interpersonal relations and on the forms of cohabitation between natives and migrants. Moreover, the research aims to explore the reasons of the labor recruitment of asylum seekers placed in the reception center, the manner in which it takes place and the implications that it is creating on the working organization within the local agricultural sector. The main aim is to highlight the problematic issues related to security-governance of migratory movements, to differential inclusion of asylum seekers in the labor market and to the “obsessive” distinction between “refugees” and “economic migrants”, insistently invoked by institutional actors as an indispensable precondition for the opening of borders by the States of Fortress Europe.